

Evento formativo in Slovenia per il progetto Reimagine Food



FIRENZE - Lo scorso marzo i partner del progetto ReImagine Food, si sono riuniti in Slovenia a BC Naklo (Biotehniški Center) per partecipare a un evento formativo di tre giorni.

La metodologia LTTA (Learning, Teaching, Training Activities) include attività educative e formative, per lo scambio di buone pratiche, la formazione del personale o l'apprendimento degli studenti. L'obiettivo è quello di sviluppare modelli formativi comuni, trasversali e innovativi, basati sulla collaborazione.

Nel contesto del progetto ReImagine Food hanno partecipato all'evento oltre 20 persone provenienti dai 4 paesi partner: Irlanda, Lituania, Slovenia e Italia.

Il tema principale dell'attività è stata la sostenibilità nel settore agroalimentare e l'innovazione sociale nell'imprenditoria agroalimentare.

Come possono essere adeguati i curriculum formativi relativamente alle tematiche della sostenibilità?

Come l'imprenditoria agro-

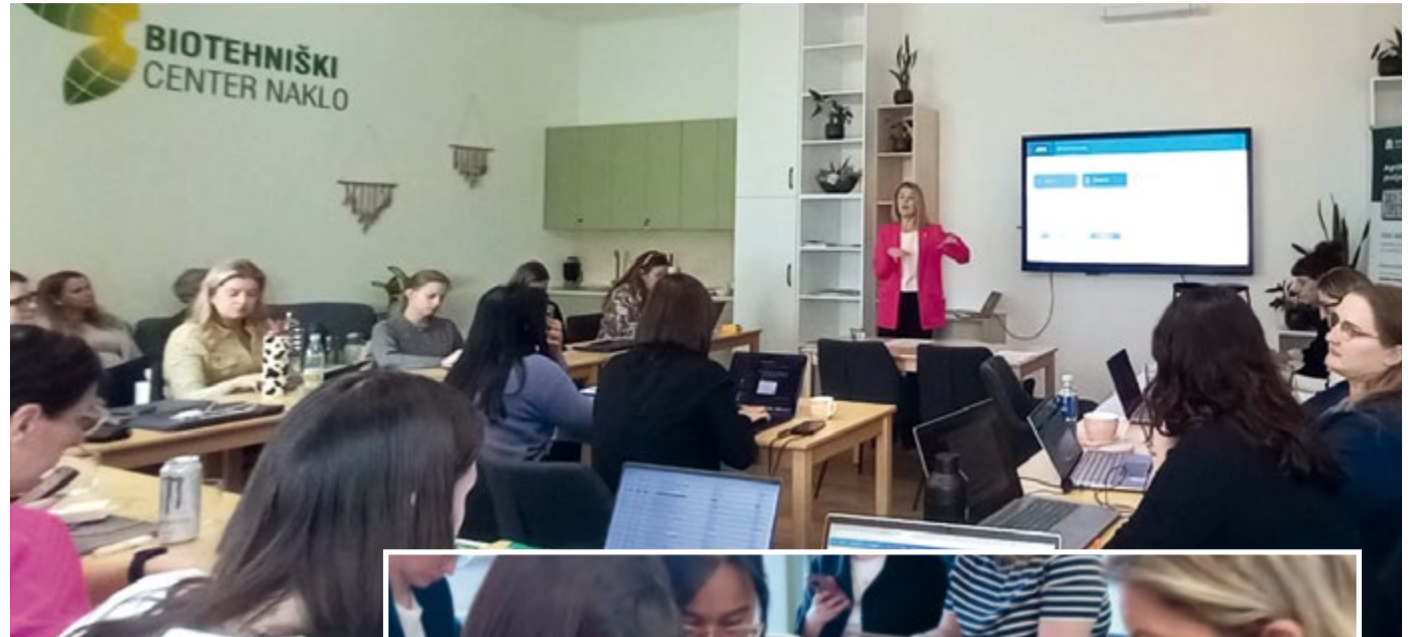
alimentare può contribuire al processo di innovazione sociale del sistema cibo?

L'approfondimento di questi temi e la riflessione su come anche la formazione può influire sull'evoluzione del sistema agroalimentare verso la sostenibilità sociale sono stati il fulcro delle lezioni dei 5 docenti che si sono susseguiti nei tre giorni di lavoro. Il primo giorno è stato affrontato il tema delle pratiche didattiche digitali per un apprendimento sostenibile grazie alla lezione di tre docenti di ATU Irlanda.

L'intelligenza artificiale, gli strumenti digitali interattivi da utilizzare in aula per un maggiore coinvolgimento degli studenti sono strumenti oggi disponibili e sempre più utilizzati ma che per essere efficaci richiedono un'adeguata applicazione.

Il secondo giorno il focus è stato fatto sulle innovazioni sociali nel settore agroalimentare.

I partecipanti sono stati coinvolti in una lezione condotta con la tecnica del "gamification" ossia con l'introduzione di giochi per facilitare l'appren-



dimento (foto a fianco). Sono stati utilizzati i mattoncini Lego per costruire modelli di sostenibilità produttiva e innovazione sociale. Il terzo giorno infine è stata posta l'attenzione su l'imprenditoria e i sistemi di economia circolare chiamando i partecipanti a riflettere come possano tali modelli affermarsi nelle realtà dei diversi paesi. Molto interessante è stata anche la visita al centro didattico BC Naklo che ha concluso le attività.



DONNE IN CAMPO

A cura di: Alessandra Alberti | e-mail: a.alberti@cia.it

Rosa Giovanna Castagna è la nuova presidente nazionale di Donne in Campo

Alla vicepresidenza proposta Lorenza Albanese della Toscana



FIRENZE - La nuova presidente nazionale dell'Associazione Donne in Campo Cia è Rosa Giovanna Castagna imprenditrice siciliana, proclamata dalla VII Assemblea elettiva. Castagna, sarà alla guida dell'Associazione per i prossimi 4 anni succedendo a Pina Terenzi che ha guidato Donne in Campo per 8 anni. Rosa Giovanna è titolare di un allevamento biologico estensivo e con la famiglia gestisce un agriturismo ricavato da un casale del Settecento. Non è nuova agli incarichi di responsabilità: già presidente di Pescagri dal 2021 e, precedentemente, presidente di Cia Sicilia dal 2014 al 2022. Attenta alle problematiche delle aree interne e marginali, ha subito dichiarato che "È nelle aree interne, soprattutto, che le agricoltrici fanno la differenza, garantendo presidio, multifunzionalità e coesione sociale. Non possiamo accettare che questi territori siano destinati alla marginalità, chi vive lì non è un cittadino di serie B. Ecco perché è

fondamentale rafforzare le condizioni che rendono possibile fare impresa: accesso alla terra, strumenti efficaci per il credito, servizi adeguati con lo stop allo smantellamento delle strutture socio-sanitarie, politiche per la maternità e la cura, sostegno alla formazione e allo sviluppo. Senza queste condizioni, restare nelle aree più fragili diventa sempre più difficile". Alla vicepresidenza proposta Lorenza Albanese Presidente Donne in Campo Toscana. A Rosa Giovanna e Lorenza auguriamo Buon Lavoro e mandiamo un grande "in bocca al lupo...". A Pina Terenzi, Presidente uscente, Donne in Campo Toscana vuole porre i migliori ringraziamenti per quanto ha portato avanti negli ultimi 8 anni, per l'impegno e la tenacia dimostrata nel difendere un'idea femminile dell'agricoltura e nel far riconoscere, sia all'interno della Cia che all'esterno, il ruolo cruciale delle donne nel sistema agroalimentare.

Assemblea di Donne in Campo: celebrato l'anno internazionale della donna rurale

FIRENZE - In occasione dell'Assemblea elettiva dell'Associazione, tenutasi a Roma lo scorso 1 aprile, Donne in Campo, con lo slogan "Donne agricoltrici: siamo la forza del cambiamento" ha celebrato l'International Year of Woman Farmer 2026, focalizzando l'attenzione sul valore delle donne nell'agricoltura globale, evidenziando il ruolo cruciale delle donne nei sistemi agroalimentari e le sfide che le limitano.

Le donne rappresentano il 39% della forza lavoro agricola mondiale ma di fronte a condizioni di lavoro più precarie e pesanti, l'accesso alle risorse è più difficile e iniquo. A livello globale si registrano tutt'ora discriminazioni per quanto riguarda l'accesso al lavoro qualificato, l'equa retribuzione, accesso al credito. I dati della FAO parlano chiaro: eliminare il divario di produttività e salari, aumenterebbe il PIL globale di mille miliardi di dollari e ridurrebbe l'insicurezza alimentare per 45 milioni di persone.

In Italia quest'anno, si celebrano anche gli ottant'anni dal riconoscimento del voto alle donne che ha rappresentato il primo passo di un cammino di emancipazione tangibile e uguaglianza sostanziale, sancite poi nella carta costituzionale scritta, lo ricordiamo, con il contributo di 21 Madri costituenti, nella quale, per la prima volta si parlava di parità nel lavoro, tutela della maternità, uguaglianza nel matrimonio e accesso paritario alle cariche pubbliche. In agricoltura il cammino è stato lungo, solo nel

1964 fu superato il così detto "coefficiente Serpieri" per il quale la giornata lavorativa agricola della donna era valutata il 60% rispetto al 100% dell'uomo e con la Riforma del Diritto di famiglia nel 1975 che ha riconosciuto la parità tra uomo e donna all'interno dell'impresa agricola familiare. Oggi le donne che guidano le imprese agricole in Italia rappresentano il 31% del totale e la loro presenza si sente ed ha modificato il modo di fare impresa, promuovendo la multifunzionalità, il rapporto diretto con la società, attenzione al sociale, all'ambiente, alle innovazioni. Restano i problemi, la difficoltà per le donne di conciliare vita lavorativa e vita familiare, di accedere alla formazione continua, di vivere ed operare in zone marginali e rurali in assenza di servizi socio sanitari. Donne in Campo, in questo contesto, si rende disponibile ad offrire il proprio apporto per promuovere una visione

di genere dell'agricoltura italiana, europea e globale, come ha dichiarato la Presidente uscente Pina Terenzi, allo scopo di accelerare la transizione verso sistemi agroalimentari più sostenibili.

L'Assemblea ha anche fatto suo un importante appello per la Pace: le donne sono da sempre impegnate in prima linea per la pace, le donne agricoltrici del Mediterraneo e dei Paesi in via di sviluppo sono vittime della guerra e della privazione di diritti ma sono anche soggetti in grado di fare rete, creare comunità, creare relazioni sociali, tutti elementi fondamentali per la resistenza e la ricostruzione è per questo che l'Assemblea ha voluto mettere al centro il ruolo cruciale delle donne nei sistemi agroalimentari globali sostenendo con determinazione l'appello alla pace, che è condizione essenziale per la piena realizzazione dei potenziali delle donne in agricoltura.

